



*Assessorato alla Cultura,
Pari opportunità e politiche giovanili*

Spett. Consigliere Daniele Valle

Interrogazione a risposta immediata n.544

Oggetto: Urgente necessità di intervento regionale in merito ai requisiti minimi per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio per donne vittime di violenza e mancato confronto con il Terzo Settore

Come noto l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024 di modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, ha prorogato di 18 mesi il termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2023, per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, definiti nella suddetta Intesa Rep. atti n. 146/CU, alla luce delle criticità emerse nei primi 18 mesi di applicazione della stessa. Il 14 settembre 2025 scade quindi tale proroga.

Il Settore Regionale A2202B della Direzione Regionale Welfare, al fine di monitorare l'andamento dell'applicazione dell'Intesa, ha effettuato già nel maggio 2024 una rilevazione presso tutti i Centri antiviolenza e Case rifugio iscritte all'Albo regionale ai sensi della LR 4/2016 e finanziati nel corso degli anni con finanziamenti statali e regionali, in concomitanza con il consueto monitoraggio dei requisiti ai fini della pubblicazione sul BU dell'Albo regionale così come previsto con DGR n. 8-4622 del 6.2.2017, al fine di avere contezza e segnalare al Dipartimento gli elementi di criticità nell'applicazione dell'Intesa stessa, così come effettuato unitamente alle altre regioni su richiesta del DPO nel mese di ottobre 2024.

In particolare venivano segnalate le criticità rilevate rispetto agli artt. 1 e 8 dell'Intesa sui criteri di accreditamento di centri antiviolenza e case rifugio promosse da associazioni/organizzazioni che, allo stato attuale, non perseguono "staturamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate a bilancio" (art. 1 comma 7 punto c per i centri antiviolenza e art. 8 comma 6 punto c per le case rifugio).

Nei mesi scorsi, il Dipartimento per le pari opportunità, promotore della revisione dell'Intesa, ha coinvolto il Coordinamento tecnico interregionale nel dibattito sulle criticità emerse nell'applicazione dei termini dell'Intesa, nel corso del quale sono state affrontate le necessità di modifica riguardanti le stesse, rispetto alle quali, peraltro, il Dipartimento si è anche confrontato con le maggio



*Assessorato alla Cultura,
Pari opportunità e politiche giovanili*

Nel corso di tali incontri il DPO ha rappresentato di aver incontrato anche le associazioni/organizzazioni a livello nazionale.

Nel corso degli incontri tecnici svoltisi nelle ultime settimane, il Dipartimento, istituzionalmente competente rispetto all'avvio del percorso di approvazione di una nuova/rivista Intesa, ha ipotizzato la modifica e integrazione di alcuni articoli, al fine di introdurre modalità di salvaguardia della prosecuzione dell'operatività dei soggetti che attualmente già operano in qualità di titolari dei Centri anti violenza e delle Case rifugio esistenti, nonché l'incremento di offerta di servizi specializzati rivolti alle donne vittime di violenza sul territorio, valorizzando un adeguato raccordo tra i soggetti che non abbiano raggiunto tutti i requisiti, in affiancamento con i soggetti accreditati.

A differenza del percorso individuato dalla Regione Lombardia e dalla Regione Emilia Romagna, non è stato necessario un tavolo di confronto ad hoc, in quanto la Regione, in applicazione dell'art. 5 della LR 4/2016, ha attivato e riunisce periodicamente il tavolo di coordinamento regionale di tutti i soggetti, pubblici e del terzo settore, titolari dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e del Centro Esperto Sanitario, sede nella quale vengono raccolte le sollecitazioni e l'apporto di tutti i soggetti interessati.

I dati rispetto al tema specifico sono stati inoltre oggetto di approfondimento attraverso il monitoraggio svolto a maggio ed ottobre 2024, come sopra riportato.

Marina Chiarelli